

Reddito di cittadinanza, una strada per fare impresa

L'Alleanza delle Cooperative apprezza la possibilità introdotta dal Governo

“Esprimiamo una valutazione positiva sulla possibilità di utilizzare un beneficio addizionale di sei mensilità del Rd-c, entro i primi 12 mesi di fruizione del beneficio, per chi vuole avviare un'impresa cooperativa. Adesso auspichiamo una rapida emanazione del decreto che dovrà stabilire le modalità di richiesta del beneficio, che a nostro parere dovrebbe essere accompagnata da un progetto di impresa credibile in modo da non sprecare risorse. Un obiettivo che può essere garantito dagli investitori istituzionali specializzati nella promozione di società cooperative, come CFI e i

fondi mutualistici delle associazioni cooperative”. A sostenerlo sono stati i rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative nel corso dell'audizione sulla conversione del D.L. 4/2019, in materia di reddito di cittadinanza e pensioni, svoltasi il 4 febbraio, presso la Commissione Lavoro del Senato. Più in generale, i rappresentanti dell'Alleanza hanno sottolineato che per contribuire ad un positivo funzionamento del reddito di cittadinanza, che integra i provvedimenti già avviati di specifico contrasto alla povertà con politiche attive,, segue a pag. 2-3

Giovanna Barni eletta a Genova nuova presidente Culturmedia



Si è concluso all'Auditorium dell'Acquario di Genova il primo Congresso Nazionale di CulTurMedia, il settore delle cooperative della cultura, del turismo e della comunicazione di Legacoop. I 132 delegati hanno eletto **Giovanna Barni** come nuovo presidente dell'associazione. Barni, presidente di Coop Culture, riceve il testimone da Roberto Calari, sotto la cui guida è stata costituita l'associazione a gennaio 2017. segue a pag. 6-7

**WBO in
Piemonte**
pag. 4

**Credito
in Puglia**
pag. 5

**Lazio, 2 milioni
per le coop**
pag. 9

**Umbria, imprese
di comunità**
pag. 13

**SWG
Confusione
e ansia
sui rom**
pag. 24

Note della redazione

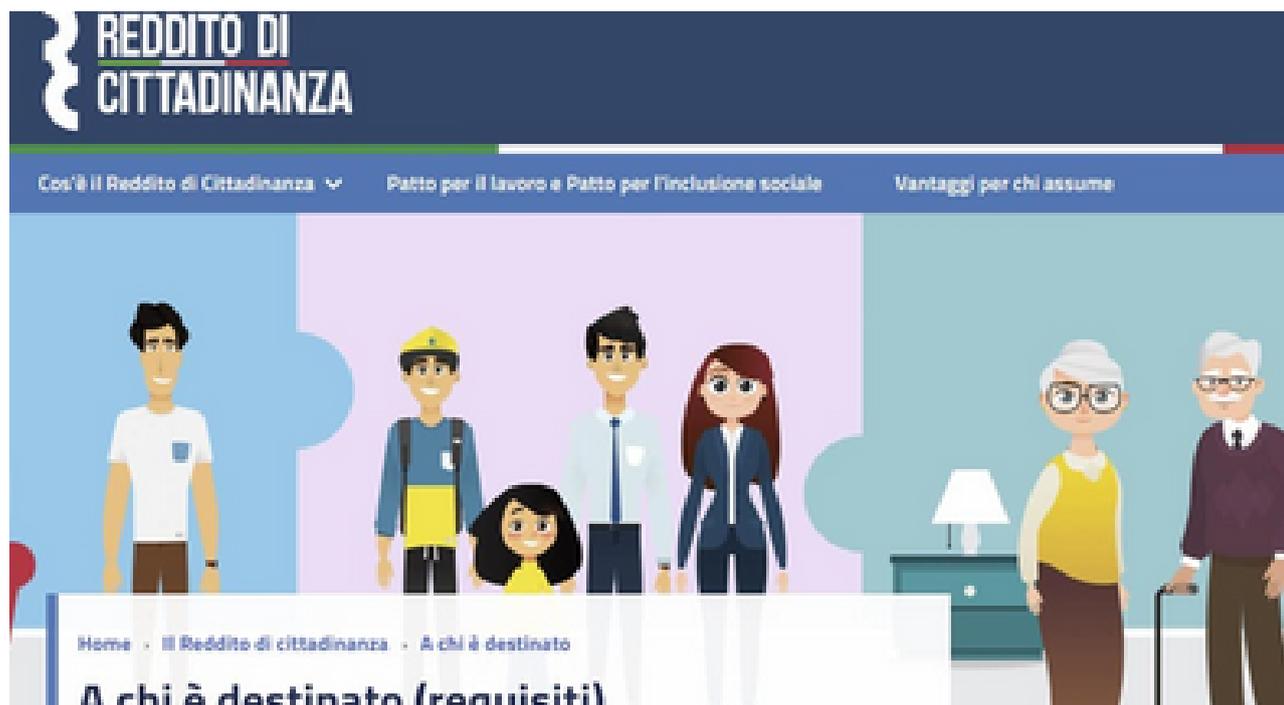
Questo numero è stato chiuso in redazione domenica 10 febbraio alle ore 20

Segreteria di Redazione:
Anna Colomberotto
Tel. 06-844.39.372
Fax 06-844.39.402

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di LegaCoop
Direttore Responsabile:
Dora Iacobelli

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015



Alleanza: "Bene il reddito di cittadinanza per dare vita a nuove cooperative"

“Esprimiamo una valutazione positiva sulla possibilità di utilizzare un beneficio aggiuntivo di sei mensilità del Rdc, entro i primi 12 mesi di fruizione del beneficio, per chi vuole avviare un'impresa cooperativa. Adesso auspichiamo una rapida emanazione del decreto che dovrà stabilire le modalità di richiesta del beneficio, che a nostro parere dovrebbe essere accompagnata da un progetto di impresa credibile in modo da non sprecare risorse. Un obiettivo che può essere garantito dagli investitori istituzionali specializzati nella promozione di società cooperative, come CFI e i fondi mutualistici delle associazioni cooperative”.

A sostenerlo sono stati i rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative nel corso dell'audizione sulla conversione del D.L. 4/2019, in materia di reddito di cittadinanza e pensioni, svoltasi il 4 febbraio, presso la Commissione Lavoro del Senato.

Più in generale, i rappresentanti dell'Alleanza hanno sottolineato che

per contribuire ad un positivo funzionamento del reddito di cittadinanza, che integra i provvedimenti già avviati di specifico contrasto alla povertà con politiche attive per il reinserimento delle persone nel mercato del lavoro, ed evitarne un'involuzione in senso assistenziale, “occorre affrontarne i nodi più critici, come la riorganizzazione e il potenziamento dei Centri per l'impiego, la precisa definizione del ruolo delle Agenzie per il lavoro e dei Comuni (questi ultimi, in particolare, per l'attuazione della parte della misura più specificamente rivolta all'inclusione)”. Inoltre, poiché l'erogazione del sostegno è condizionata alla accettazione di offerte di lavoro da parte di chi ne beneficia, occorre “prevedere un coinvolgimento attivo delle parti sociali che possa favorire la più ampia socializzazione delle offerte di lavoro, in modo da non rendere vano l'investimento che si sta compiendo sia per il Rdc, sia per implementare le infrastrutture pubbliche necessarie”.

Non va però trascurato che il giusto rafforzamento degli interventi per

l'occupazione deve essere complementare a misure concernenti i differenti aspetti della povertà o dell'esclusione. “Riteniamo quindi -hanno sottolineato i rappresentanti dell'Alleanza- che il Patto per l'inclusione sociale e per la presa in carico della persona in stato di povertà, che presenti difficoltà di indigenza ed emarginazione, richieda un percorso prioritario rispetto al percorso individuato dal Patto per il Lavoro e, in tal caso, non potrà che essere incardinato sui Servizi Sociali dell'ente locale, che potranno svolgere un accompagnamento più incisivo e inclusivo, attraverso i Servizi Pubblici presenti, quasi ovunque in partnership con quelli delle realtà locali del Terzo Settore”.

Per l'attuazione della misura è comunque centrale il ruolo dei Centri per l'impiego. “Le risorse previste per intervenire sui Centri per l'impiego -hanno sottolineato i rappresentanti dell'Alleanza- rappresentano un'occasione per investire nello sviluppo e nella modernizzazione di un settore carente della PA, a patto che si sia

consapevoli che i tempi di intervento non saranno brevi e che la complessità dell'operazione non è risolvibile con l'acquisto da parte dello stato di piattaforme digitali poiché corrisponde, più propriamente, ad un processo di riforma capillare nelle pieghe della pubblica amministrazione italiana". Necessario anche fare attenzione al ruolo delle Agenzie per il lavoro, che "non possono sostituirsi nell'esercizio di funzioni non delegabili da parte dello Stato".

Sul fronte delle pensioni, confermando il giudizio positivo rispetto alla scelta di favorire un'uscita pensionistica ulteriormente anticipata attraverso il meccanismo delle quote, i rappresentanti dell'Alleanza hanno ribadito "l'opportunità che l'accesso del lavoratore a questa opzione possa essere incentivata economicamente dalle imprese, perché l'attivazione di un circolo virtuoso per un effettivo ricambio generazionale è possibile solo se ciascuno - Stato, impresa e lavoratore - offre un proprio contributo". A questo proposito, a giudizio dell'Alleanza, il rischio che il divieto di cumulo tra anticipo pensionistico e lavoro possa scoraggiare l'adesione dei lavoratori alla misura o di incentivare il lavoro sommerso, potrebbe essere, almeno in parte, limitato attraverso l'esplicita previsione di un supporto economico dell'impresa agevolato fiscalmente, per favorire l'accesso del lavoratore alla misura previdenziale.

Infine, rispetto ai temi della pace contributiva e del riscatto agevolato della laurea, la proposta è quella di valutare l'opportunità di rendere maggiormente praticabili queste opzioni eliminando la data del 1996 per la pace contributiva, nonché la data del 1996 e dell'età sul riscatto della laurea. In questo caso il blocco dell'età potrebbe essere sostituito con la presenza del regime previdenziale contributivo pieno, consentendo cioè il riscatto a tutti coloro che si trovano nel regime contributivo pieno, prescindendo dall'età anagrafica.

Riforma, nessuna modifica per gli statuti delle cooperative sociali



Dalla disciplina dell'impresa sociale nessun obbligo di adeguamento degli statuti delle cooperative sociali.

È l'orientamento che emerge dal documento messo a punto dal gruppo di lavoro sulle società cooperative, promosso dall'Alleanza delle Cooperative e dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Il documento ribadisce che le cooperative sociali acquisiscono lo status senza la necessità di ottemperare ad alcun onere di adeguamento o qualificazione, né dover passare il vaglio di verifiche o controlli preventivi.

Tuttavia, ferma l'inesistenza di obblighi di modifiche statutarie, le cooperative sociali devono comunque verificare quali norme della disciplina generale del Terzo settore e dell'impresa sociale si applicano anche nei loro confronti. In base a queste premesse, il documento passa in rassegna le prescrizioni del d.lgs 112/2017 che si applicano anche alle cooperative sociali, individuando fra le altre l'art. 7, c. 2, che vieta l'assunzione della presidenza ai rappresentanti di pubbliche amministrazioni ed enti con scopo di lucro e l'art. 9, c. 2, che stabilisce obbligo e disciplina del bilancio sociale.

Bene proposta di legge per la semplificazione in agricoltura e pesca



Bene la proposta di legge Gallinella ed altri sul tema della semplificazione in materia di agricoltura e pesca. Bene soprattutto dopo l'esito al Senato del decreto legge semplificazione, in scadenza il 12 febbraio prossimo.

Nel testo che abbiamo commentato oggi ci sono norme molto di interessanti che, se approvate in fretta, consentirebbero di dare ulteriori risposte alle marinerie. Parliamo in primo luogo della riforma del sistema sanzionatorio, in forte disequilibrio dopo l'errata riforma del 2016, e delle modifiche al codice della navigazione per sciogliere alcuni nodi in materia di distanza dalla costa e titoli professionali. Buono anche l'obiettivo di semplificare al massimo le procedure di rilascio delle licenze e di tutte le autorizzazioni di pesca. Occorre infine trovare immediata soluzione al problema legato al codice antimafia x le liquidazioni di basso importo; una grana che se non dovesse essere risolta in fretta comprometterebbe le liquidazioni anche dei premi FEAMP x il fermo pesca.

L'Alleanza ha soprattutto sottolineato l'assoluta necessità di fare in fretta, almeno su alcuni temi già inseriti nel testo (riforma delle sanzioni) o altri che abbiamo proposto di inserire (stabilizzazione del sistema degli ammortizzatori sociali e riconoscimento della pe-

Piemonte: il fenomeno del Workers buyout in risposta alla crisi



Si è svolta lo scorso 4 febbraio a Torino l'iniziativa "La partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa cooperativa: In risposta alla crisi il fenomeno del Workers buyout" organizzata da Legacoop Piemonte in collaborazione con ISMEL.

L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sulle opportunità della legge Marcora per il recupero di imprese in crisi in Piemonte e sulle esperienze delle cooperative di Workers Buyout.

Giancarlo Gonella Presidente di Legacoop Piemonte ha aperto e condotto i lavori di una mattinata di confronto con i soggetti che in Italia hanno lavorato e contribuito a dar vita a quasi tutti i casi di Workers Buyout.

"La mattinata di oggi ci consente di mettere in luce quale è stato il contesto giuridico, istituzionale e politico attraverso il quale esiste in Italia una Legge, la 49/1985 "La Marcora" che ci consente oggi di realizzare importanti risultati, è la dimostra-

zione che lo Stato quando ha visione, quando si pone il problema del futuro è in grado di dare risposte ai propri cittadini.." Ha commentato Gonella.

In Piemonte la Regione anche attraverso la Legge 23/2004 di sostegno alla cooperazione è stata protagonista, ossia è stata tra gli attori che hanno permesso di ottenere dei risultati, una delle caratteristiche della legge Marcora è che tutti gli attori che fanno parte del processo si attivino e diano la loro disponibilità e operatività. La Regione Piemonte, i fondi mutualistici cooperativi e i lavoratori stessi investendo parte del loro TFR.

"In questo modo si realizza quanto previsto dall'art. 45 della Costituzione che consegna alla cooperazione una valenza di tipo sociale ossia si riconosce nella cooperazione uno strumento per risolvere positivamente le crisi che non sono state in grado di risolvere altre forme di impresa" ha concluso GONELLA.

Alla presenza dell'Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte Giuseppina De Santis e del Sindaco di Roccaforte Germana Avena che hanno da subito creduto all'importanza dei Workers Buyout, fenomeno di fondamentale importanza per la salvaguardia e tutela dei lavoratori e dell'economia del territorio è stata raccontata l'esperienza di due WBO quello della Cooperativa Cartiera Pirinoli di Roccaforte e della Cooperativa Jolly Store di Baveno.

Ruolo molto importante è rivestito anche dagli strumenti finanziari e nello specifico dai Fondi Mutualistici Cooperativi CoopFond e CFI - Cooperazione Finanza Impresa che, come attentamente spiegato rispettivamente da Beatrice Pucetti e Maurizio De Santis, consentono oltre a finanziare l'operazione anche di intervenire attraverso il supporto, la consulenza e la progettazione.

Giovanni Ferrero Presidente ISMEL ha concluso così i lavori della mattinata "Il tema della partecipazione dei lavoratori alla gestione della vita delle imprese è di rilevante importanza e interesse per l'ISMEL e ovviamente i tre soggetti che lo costituiscono, quali Istituto Salvemini, Vera Nocentini e Istituto Gramsci, il Polo del '900 e tutti gli attori che vi partecipano. In molti settori una forma di partecipazione diretta dei lavoratori alla gestione delle imprese, turismo e della cultura, ma comunque in tutti i settori dove è forte la conoscenza del prodotto o del servizio erogato diventa un aspetto di interesse e esempio da seguire e la nostra esperienza è stata largamente utilizzata anche a livello internazionale. Dobbiamo quindi essere orgogliosi del fatto che innestandosi nel processo storico noi siamo in grado di costruire dei percorsi e dei processi innovativi". Ha concluso Giovanni Ferrero Presidente ISMEL.

Legacoop: incontro su accesso al credito per le coop pugliesi



Accesso al credito per le cooperative pugliesi. È stato questo il tema dell'incontro organizzato da Legacoop Puglia il 24 gennaio scorso. All'iniziativa sono intervenuti Anna Maria Giordano, responsabile Banca Prossima per Campania-Puglia-Calabria-Basilicata, Pierluigi De Pascalis, responsabile Puglia Nord e Matera del Gruppo Intesa San Paolo e Pasquale Asseni responsabile area sud di Coperfidi Italia.

All'iniziativa, è stata fortemente vo-

luta dal direttore di Legacoop Puglia Pasquale Ferrante che ha animato e stimolato il dibattito non solo rappresentando agli esperti le difficoltà dei cooperatori, ma sottolineando nuovi approcci e l'opportunità di un rapporto diretto tra istituti bancari e cooperative, come avviene con le imprese di ogni genere.

Nel rispondere ai dubbi e agli interrogativi dei cooperatori, Anna Maria Giordano ha posto l'accento su alcune dinamiche che determinano la

decisione della banca a finanziare o meno l'impresa. Perché spesso l'atteggiamento apparentemente rigido dell'istituto bancario deriva dall'assenza di strumenti di controllo della gestione dell'impresa o dalla mancanza di una strategia imprenditoriale che rende difficile previsioni di sviluppo e crescita. Presente all'incontro un rappresentante di Banca Intesa, istituto sempre più sensibile ai temi della cooperazione. Luigi De Pascalis, responsabile Puglia Nord e Matera del Gruppo, ha parlato di questa apertura al mondo cooperativo al quale viene chiesto ciò che viene chiesto a qualsiasi impresa: una pianificazione aziendale trasparente e chiara con prospettive di mercato. Su questo punto è stata sottolineata l'importanza delle centrali cooperative che svolgono un ruolo chiave. Un tema questo toccato da Pasquale Asseni, responsabile di Area sud di Coperfidi, l'organismo nazionale di garanzia della cooperazione italiana.

“Abbiamo voluto e organizzato questo incontro per dare un pratico supporto alle cooperative – ha detto Pasquale Ferrante, direttore di Legacoop – cercando di stabilire un rapporto diretto con alcune realtà bancarie e un fondamentale strumento di sistema qual è Cooperfidi. L'idea era quella di fare mente comune su tutti gli elementi che gli istituti di credito utilizzano nella valutazione di una impresa che chiede un'apertura di credito. In particolare, ci siamo soffermati nel condividere come far emergere e valorizzare tutti gli aspetti, sostanziali e nominali, che esprimono il perseguimento dello scopo mutualistico e distinguono le imprese cooperative dalle altre, convinti, come si è convenuto in questa occasione, che la mutualità, se ben rappresentata, sia un valore anche in termini concreti nel facilitare l'accesso al credito”.

Master in impresa Cooperativa, iscrizioni fino al 20 febbraio 2019

È online il Bando per l'edizione 2018/2019 del “Master in Impresa Cooperativa: Economia, Diritto e Management”. La scadenza per la presentazione delle domande è stata prorogata al 20 febbraio 2019. I posti sono limitati e l'Alleanza delle

Cooperative Italiane mette a disposizione degli studenti meritevoli borse di studio a totale copertura delle spese di iscrizione.

[Vai al bando](#)

Congresso Nazionale CulTurMedia: Giovanna Barni eletta nuova presidente



Si è concluso all'Auditorium dell'Acquario di Genova il primo Congresso Nazionale di CulTurMedia, il settore delle cooperative della cultura, del turismo e della comunicazione di Legacoop. I 132 delegati hanno eletto **Giovanna Barni** come nuovo presidente dell'associazione. Barni, presidente di Coop Culture, riceve il testimone da Roberto Calari, sotto la cui guida è stata costituita l'associazione a gennaio 2017. Come presidente vicario è stato eletto **Leonardo Palmisano**, della cooperativa Radici Future.

"Il lavoro fatto in questi due anni ha confermato l'importanza di riunire in

un'unica associazione le cooperative delle Industrie Culturali e Creative e del turismo, settore multidisciplinare per eccellenza – ha affermato Calari nella sua relazione introduttiva –. La nostra scommessa è di far crescere la produzione e la fruizione culturale nel Paese, creando lavoro e opportunità di sviluppo per una crescita sostenibile e inclusiva dei territori". Sono oltre 800 le cooperative aderenti al settore, di ogni dimensione e provenienza e attive in tutti i comparti: dalla gestione del patrimonio culturale all'editoria, dal teatro all'industria musicale, dal cinema alla comuni-

cazione, fino al turismo. Nel primo panel, sui partenariati innovativi e le filiere cooperative, **Giovanna Barni** ha annunciato che *"la cooperazione si candida come via sostenibile per la messa a valore del patrimonio culturale, la rigenerazione urbana e lo sviluppo dei territori. È fondamentale lavorare in partenariati speciali pubblico-privato su interventi con prospettive a lungo termine, necessari per l'efficacia e sostenibilità dei progetti, contro la logica degli appalti al massimo ribasso"*. Il secondo panel, relativo alla risposta cooperativa come via per la tutela dell'autonomia e del pluralismo, ha messo a confronto

esperienze di consorzi, network e piattaforme nate per aggregare i bisogni delle piccole realtà e fornire risposte condivise. Come sottolineato dal presidente di Legacoop Nazionale **Mauro Lusetti**, *“il mercato spesso ci obbliga a raggiungere grandi dimensioni per poter competere, ma non è necessario diventare grandi. Ci sono altri strumenti, come le reti e i consorzi; la collaborazione tra cooperative fa parte del nostro dna cooperativo e l’obiettivo deve essere sempre la coerenza con lo scambio mutualistico”*. *“Vogliamo dare un contributo a tutto il sistema cooperativo in termini di sviluppo, reputazione, rappresentatività e internazionalizzazione – ha dichiarato **Giovanna Barni** da presidente neoeletta –. Un ringraziamento particolare a **Roberto Calari**, senza la cui passione e dedizione oggi non saremmo qui”*. **Gianluigi Granero**, Legacoop Liguria, ha incoraggiato CulTurMedia sottolineando che *“l’Italia e il movimento cooperativo hanno bisogno di voi. Avete la grande responsabilità di contribuire alla crescita civile del nostro paese”*. Come componenti della Direzione Nazionale Legacoop Cultura per la Liguria sono stati eletti: **Roberto La Marza**, **Graziella Bonaguidi**, **Claudia Gandolfi**, **Caterina Natale**, **Mauro Gabetta**, **Marilù Cavallero**, **Massimo Candela**.

Costituito nelle Marche il settore CulTurMedia



E' stata costituita anche nelle Marche CulTurMedia, l'area settoriale di Legacoop creata per dare valore alle cooperative che aderiscono a cultura, turismo e comunicazione. Un'iniziativa che, oltre che alle specificità di ogni comparto, punta alla trasversalità di relazioni e progettualità che accompagnano le cooperative rispetto ai mercati e ai comparti di riferimento.

"Questo incontro delle cooperative di cultura, turismo e comunicazione - ha detto **Massimo Lanzavecchia** di Legacoop Marche durante la prima assemblea di CulTurMedia Marche, cui hanno partecipato anche il presidente di Legacoop Marche, **Gianfranco Alleruzzo**, e il coordinatore **Fabio Grossetti** - ha lo scopo di far conoscere fra di loro le diverse realtà produttive a noi associate e cercare di creare una rete, con la possibilità di poter generare delle connessioni fra di loro per essere più competitive su progetti di qualità. Legacoop Marche, intanto, mette a disposizione struttura e competenze per affiancarle in questo percorso".

"CulTurMedia, ha affermato **Massimo Gottifredi**, vicepresidente CulTurMedia, "è un'esperienza nata due anni fa, a livello nazionale, per cominciare a far lavorare in contiguità le cooperative di questi tre settori, un'intuizione che si è trasformato nel riscontro della possibilità di creare delle interconnessioni fra cooperative di mondi in apparenza distanti. Il primo valore, a cui crediamo si possa fare riferimento, è la capacità di saper interpretare un mondo e le sue relazioni, per valorizzare il patrimonio cooperativo acquisito dai tre settori".

Crisi edilizia: “Attendiamo convocazione del Governo”

Le imprese e i lavoratori della filiera delle costruzioni: bene prime aperture da parte dei vertici di Governo ma è ora di passare ai fatti.

Quella del settore delle costruzioni è una crisi di sistema che coinvolge l'intero comparto con gravi ripercussioni per il bene sociale e per la crescita del Paese. Occorre dunque un incontro urgente con i vertici del Governo per decidere le azioni immediate da intraprendere: dobbiamo passare dalle parole ai fatti.

E' la richiesta congiunta delle imprese della filiera e dei sindacati del settore delle costruzioni all'indomani della riunione convocata dal Mise ieri sera sulla crisi del settore che si è conclusa con un nulla di fatto: "Senza una precisa volontà politica di affrontare seriamente il problema tavoli tecnici rappresentano una risposta parziale".

Secondo imprese e sindacati "alcuni segnali di attenzione da parte del Governo ci sono stati in queste ore ma occorre subito un tavolo realmente operativo e interventi legislativi urgenti che consentano l'apertura dei cantieri già finanziati".

Di qui la richiesta ai vertici di Governo di una convocazione urgente per definire un piano d'azione per affrontare la crisi di uno dei settori chiave per la sicurezza e la crescita del Paese, anche a favore della qualità del lavoro e dell'occupazione.

E' quanto scrivono in una nota congiunta Legacoop Produzione e Servizi, insieme ad Ance, Ciaai, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Anae-pa Confartigianato, Federcostruzioni, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil all'indomani della riunione convocata il 31 gennaio dal Mise sulla crisi del settore.

[Comunicato stampa congiunto](#)



Denis Cagnin eletto viceportavoce del Forum Terzo Settore Veneto



L'Assemblea del Forum Terzo Settore Veneto ha rinnovato lo scorso 28 gennaio i propri organi eleggendo nuovo portavoce Marco Ferrero, componente della presidenza regionale di Acli Veneto e del cda della Fondazione Cariparo per il mondo del non profit. Viceportavoce, accanto alla presidente regionale Auser Maria Gallo, il nostro Denis Cagnin, funzionario di Legacoop Veneto ed esperto in innovazione sociale, che commenta: «L'onore di rappresentare Legacoop e la cooperazione tutta all'interno del Forum si unisce per me alla responsabilità di essere "voce" del nostro mondo. Tante le cose da fare, tanti i fronti di impegno su cui lavorare insieme per rafforzare ancor più il ruolo del terzo settore veneto, farne crescere le competenze e la capacità di incidere sulla visione di società, di economia, di welfare».

«La nomina di Denis Cagnin porta all'associazione grande soddisfazione – chiosa il presidente Adriano Rizzi –. È la dimostrazione di un'attenzione crescente da parte di Legacoop Veneto nei confronti del terzo settore e dell'impresa sociale; temi al centro anche del prossimo congresso regionale che si svolgerà il 14 marzo 2019 a Vicenza». Il rinnovo delle cariche giunge a

conclusione di un percorso di riflessione e confronto sulle sfide lanciate dalla Riforma del Terzo settore. Nominato anche il Coordinamento, con otto rappresentanti espressione dei diversi ambiti del terzo settore: volontariato, cooperazione, promozione sociale, cultura, sport.

Tra le priorità di lavoro individuate dall'Assemblea per i prossimi mesi: l'allargamento del coinvolgimento nella elaborazione delle piattaforme tematiche ad esperti delle università e del mondo delle professioni; la formazione capillare sull'attuazione della Riforma del Terzo settore in collaborazione con i Csv e sulla progettazione di rete; il coinvolgimento nel percorso "Padova Città Europea del volontariato"; il dialogo con le Camere di commercio per la lettura integrata e l'analisi dei dati del registro unico di prossima costituzione.

Denis Cagnin, 39 anni, di Camposampiero (Padova), è laureato in Scienze sociologiche a Padova e ha conseguito il master in Economia della cooperazione all'Università di Bologna (Muec). In Legacoop Veneto è impegnato nel settore del welfare, per cui si occupa anche delle cooperative sanitarie.

Convocato per il 14 marzo a Vicenza l'11° Congresso di Legacoop Veneto



La Direzione regionale di Legacoop Veneto, riunitasi il 23 gennaio scorso, ha convocato ufficialmente l'undicesimo congresso dell'associazione per giovedì 14 marzo 2019. Il congresso regionale si svolgerà per la prima volta a Vicenza, presso il Viest Hotel (via Scarpelli, 41). Nel corso della riunione del Consiglio di Direzione sono anche stati approvati all'unanimità i regolamenti congressuali ed è stato presentato il logo ufficiale del congresso.

Il presidente Adriano Rizzi ha inoltre illustrato il percorso congressuale che prevede una serie di iniziative di confronto con le cooperative che si svolgeranno a partire dal mese di febbraio e che riguarderanno i diversi settori nei quali operano le imprese associate. «La macchina organizzativa è in moto - ha sottolineato Rizzi - allo scopo di garantire la massima partecipazione degli associati a questo importante momento di definizione del lavoro dei prossimi anni».

Regione Lazio: quasi due milioni per economia e cultura cooperativa



Un avviso da 1,8 milioni di euro per promuovere progetti del sistema cooperativo regionale e per sostenere lo startup e la crescita di nuove realtà imprenditoriali, in forma cooperativa. Queste le finalità del "Fondo per la Cooperazione" della Regione Lazio, presentato il 7 febbraio dall'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella. Presenti a Palazzo Merulana tutti i rappresentanti delle Associazioni di categoria del mondo cooperativo e molte imprese cooperative regionali.

Il Fondo si compone di due linee di intervento. La prima, da 1,2 milioni di euro, è dedicata a sostenere le attività svolte dalle Organizzazioni regionali del movimento cooperativo, riconosciute dal Mise, a favore delle cooperative del territorio, particolarmente in materia di formazione, responsabilità sociale di impresa, innovazione sociale, messa in rete e promozione dell'internazionalizzazione.

La seconda linea d'intervento, da 600.000 euro, è invece destinata alle imprese cooperative, costituite o costituite, che necessitano di supporto per lo start up o per il consolidamento nella fase di avvio del-

l'attività.

A illustrare qualità e caratteristiche del modello cooperativo è stata la professoressa Vera Negri Zamagni, dell'Università di Bologna, mentre hanno raccontato le loro esperienze di successo due imprese cooperative laziali: CoopCulture e Fenix Pharma. La prima opera nel settore dei beni e delle attività culturali ed è presente in oltre 250 siti italiani, tra musei, biblioteche, luoghi d'arte e di cultura. La seconda, invece, è nata nel 2011 dalla chiusura di un ramo d'azienda di una multinazionale del farmaco statunitense: 40 lavoratori hanno rilevato l'attività e si sono costituiti in forma cooperativa, il cosiddetto workers buyout, dando vita ad una realtà oggi consolidata che coinvolge circa 100 lavoratori.

"Quella della cooperazione è una grande realtà produttiva del Lazio: con 16.560 cooperative iscritte all'albo nazionale, il 15% del totale, è la prima regione italiana per numero di imprese, con un 34% di crescita occupazionale. Numeri importanti, che ci dicono che le cooperative sono una presenza essenziale, sia in termini di produzione di servizi, sia di base imprenditoriale. Per questo abbiamo voluto riprendere,

con decisione e in dialogo con le Associazioni di categoria, la strada del sostegno a questo settore, approvando a dicembre il Piano Annuale e presentando oggi un bando da 1,8 milioni di euro per aiutare progetti di startup di impresa cooperativa e per promuovere cultura della cooperazione nelle scuole, nelle imprese, nella società. Un appuntamento interessante, quello di oggi, pieno di spunti per la nostra attività e molto attuale. Questo è un campo 'antico' ma, sono convinto, con grandi prospettive future: in particolare per la nostra regione". Questo il commento dell'Assessore Manzella, a margine dell'evento.

A fargli eco, sul tema del futuro, il Presidente di Legacoop Lazio, Placido Putzolu: "Il Fondo per la Cooperazione costituisce un importante strumento per intercettare anche quelle idee d'impresa innovative di cui il mondo cooperativo ha bisogno. Non si può prescindere dall'innovazione, sia essa sociale o digitale, per costruire il futuro economico della nostra regione e dell'intero Paese."

[Leggi la scheda sintetica del bando](#)
[Vai al bando](#)

Legacoop Abruzzo ed Ekoe per la tutela dell'ambiente e del territorio



La scelta di stilare un protocollo d'intesa fra Ekoe e Lega Coop Abruzzo nasce dalla volontà e dall'esigenza di sensibilizzare la comunità ad un uso responsabile di materiali che non siano dannosi per l'ambiente. Allarme plastica La plastica ha letteralmente sommerso il nostro pianeta. Le conseguenze sull'ambiente e sulla salute degli esseri viventi sono drammatiche. Se anche si smettesse di produrre ed utilizzare plastica oggi stesso, la strada per ripulire il pianeta e limitare i danni sarebbe ancora molto lunga. Una ragione in più per cambiare il prima possibile e prima che sia davvero troppo tardi. Le ragioni per cui siamo invasi da questo materiale polimerico sono essenzialmente due. La decomposizione della plastica prevede tempi lunghissimi; non si tratta infatti di un materiale biodegradabile e può impiegare centinaia di anni prima di essere smaltita dall'ambiente. Inoltre, nonostante l'uso massiccio della plastica nella vita quotidiana, lo

smaltimento della plastica non è una macchina efficiente: solo il 5% della plastica utilizzata viene riciclata. Il restante 95% finisce nei mari. Un mondo Plastic Free sembra impossibile, ma non è così. Cambiare le nostre abitudini è meno difficile di quanto non crediamo. Basta cambiare l'approccio e la prospettiva circa i nostri acquisti e le nostre scelte quotidiane, scegliendo con consapevolezza e amore per l'ambiente. Scegliere materiali Plastic Free, biodegradabili e compostabili, è un gesto concreto che genera un impatto positivo sull'ambiente e che è necessario per le generazioni future, per le quali abbiamo l'obbligo di tutelare l'ambiente. La condivisione di intenti e la fiducia nella cooperazione come mezzo efficace per la sensibilizzazione sul tema Plastic Free ha portato Lega Coop Abruzzo ed Ekoe a dichiarare, nero su bianco, gli obiettivi comuni per la tutela dell'ambiente nel protocollo d'intesa "Lega Coop Abruzzo Pla-

stic Free. Per una diffusione capillare sul territorio abruzzese dei progetti di Ekoe, Lega Coop Abruzzo ha deciso di riservare uno spazio attivo ad Ekoe nella sua sede di L'Aquila. L'obiettivo è quello di informare chiunque sia interessato a conoscere i materiali alternativi alla plastica e di creare uno spazio di formazione e condivisione dei progetti Plastic Free. Le alternative alla plastica Forse non tutti sanno che esistono numerose soluzioni Plastic Free per le nostre abitudini quotidiane: dai detersivi alla carta igienica, dalle stoviglie ai bicchierini da caffè, sono molte le alternative alla plastica. Il Mater-Bi nasce da biopolimeri di origine vegetale, è completamente biodegradabile e compostabile e resiste fino a 80° di temperatura: una soluzione ideale per le posate monouso ed anche come film per produrre sacchetti e packaging dei kit posate. Il P.L.A. deriva dall'amido di mais. Si tratta di un materiale biodegradabile e compostabile che, resistendo fino

a 45°C di temperatura, può sostituire egregiamente il polistirolo nella produzione di vaschette e bicchieri. La polpa di cellulosa si ricava dagli scarti di lavorazione di alcune piante, quali canna da zucchero, bamboo e paglia. Oltre ad essere completamente di origine vegetale, dunque biodegradabile e compostabile, la polpa di cellulosa resiste fino a 100°C di temperatura. Rappresenta dunque una valida alternativa a materiali plastici per produrre piatti e bicchieri che vanno a contatto con alimenti e bevande caldi. Il Naturflex è un biopolimero compostabile che deriva dalla polpa di legno e resiste al calore fino a 100°C. Si tratta di un'alternativa alla plastica molto interessante soprattutto nell'ambito del packaging trasparente (per pasta, biscotti, farine, etc.). L'urgenza di incentivare all'uso di materiali biodegradabili e compostabili emerge anche nella Legge di bilancio per il 2019. Come indicato nell'articolo 1 comma 73 (e seguenti) della Legge di bilancio: "Al fine di incrementare il riciclaggio delle plastiche miste e degli scarti non pericolosi dei processi di produzione industriale e della lavorazione di selezione e di recupero dei rifiuti solidi urbani, in alternativa all'avvio al recupero energetico, nonché al fine di ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e il livello di rifiuti non riciclabili derivanti da materiali da imballaggio, a tutte le imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:002 o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio è riconosciuto, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, un credito d'imposta nella misura del 36% delle spese sostenute e documentate per i predetti acquisti." Non si può aspettare oltre. Per questa ragione Lega Coop Abruzzo ed **Ekoe plastic free** si impegnano a diffondere le loro conoscenze ed a contribuire ad un processo di sensibilizzazione sull'argomento Plastic Free sul territorio abruzzese, nella sede di Lega Coop Abruzzo in L'Aquila.

Legacoopbund: consegnate le chiavi di 12 appartamenti a Pineta Laives



Grande gioia per i soci della cooperativa edilizia "Rosengarten", che l'8 febbraio, durante una piccola festa, hanno ricevuto le chiavi dei loro nuovi appartamenti a Pineta di Laives. Le chiavi sono state consegnate loro dai rappresentanti di Legacoopbund, l'associazione che ha accompagnato e sostenuto la cooperativa fin dall'inizio. "È stato un viaggio arduo ma gratificante per le famiglie. L'intero processo, dall'assegnazione provvisoria del terreno alla consegna degli appartamenti, è stato monitorato e supervisionato dalla cooperativa e dall'associazione Legacoopbund. Questo ha sicuramente reso più facile per i soci il percorso verso la casa di proprietà", ha sottolineato Stefano Ruele, direttore dell'associazione Legacoopbund, nell'ambito della consegna odierna. Il sindaco di Laives Christian Bianchi, anche lui presente in questa occasione di festa, ha portato i saluti e le congratulazioni del Comune alle famiglie: "Siamo molto contenti di poter consegnare oggi le ultime unità abitative della zona di espansione Toggenburg 2. Auguriamo ai futuri residenti buona fortuna e speriamo che contribuiscano a dare forma e a vivere consapevolmente il quartiere".

Il progetto del nuovo edificio è stato realizzato dall'architetto Stefano Bilato

dello studio di architettura Promatek. I lavori di costruzione, iniziati nell'autunno 2017, sono stati presi in carico dalla ditta Plattner. Il condominio è stato costruito secondo lo standard Casaclima A ed è composto da un interrato, piano terra e altri due piani. Tutti gli appartamenti, di superficie compresa tra 74 e 105 mq, sono adatti anche per le famiglie più numerose e dispongono di garage, cantina, giardino o terrazza.

Dopo la consegna delle chiavi di oggi, i futuri proprietari possono iniziare ad arredare i propri appartamenti. Dovranno aspettare un po' più a lungo prima di trasferirsi, finché il comune non rilascerà la licenza d'uso.

La zona di espansione Toggenburg 2, dove negli ultimi anni sono stati costruiti complessivamente 7 nuovi edifici e 108 appartamenti - tutti realizzati da cooperative edilizie -, è stata completata. Il comune di Laives ha già trovato una nuova zona per l'edilizia agevolata a Pineta di Laives, denominata zona Rotwand. Su questa zona è stata organizzata una manifestazione informativa, il 19 febbraio alle ore 18.00 presso l'hotel Ideal Park in via Kennedy a Laives. Tutti i cittadini interessati all'acquisto di un appartamento come soci di cooperativa sono cordialmente invitati!

Romagna, consegnati gli attestati di alta formazione del corso suoli



Legacoop Romagna investe sui tecnici agricoli per promuoverne la conoscenza dei terreni. L'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli ha consegnato i diplomi ai partecipanti al corso di alta formazione "La conoscenza dei suoli per la qualità e sostenibilità in agricoltura". La cerimonia è avvenuta a Cesena nella sala assemblee della cooperativa Apofruit, i cui tecnici sono stati coinvolti nel progetto insieme a quelli delle cooperative C.A.C., Terremerse, Cab Campiano e Cab Ter.Ra.

Questi i nomi dei 19 iscritti che hanno ricevuto l'attestato: Leonardo Vincenzi, Debora Tesei, Marco Rossi, Michael Ferri, Stefano Collini, Luca Pistocchi, Luca Vandì, Valentino Castaldi, Matteo Contarini, Marco Babini, Denis Bazzanini, Roberto Brunetti, Pier Antonio Costa, Benedetta Galletti, Alex Massarenti, Davide Quarantini, Mattia Tinti, Mattia Catani, Elia Ulivi.

Quaranta le ore di lezione, suddivise in 10 giornate da novembre a gennaio. I partecipanti hanno approfondito gli aspetti relativi alla fertilità del suolo e alle principali strategie per conservarla e promuoverla. Docenti universitari ed esperti di centri di ricerca ed enti locali si sono succeduti in cattedra.

Alla consegna erano presenti tra gli altri il direttore generale di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti, il responsabile agroalimentare dell'Associazione, Stefano Patrizi, il presidente di Terremerse, Marco Casalini, Elisa Pasini di Demetra e Lorenzo Sazzini per Legacoop Agroalimentare. A fare gli onori di casa il presidente di Apofruit Italia Mirco Zanotti e il direttore generale Ilenio Bastoni.

Il corso – promosso da Demetra Formazione, Legacoop Romagna e Legacoop Agroalimentare – si è avvalso della collaborazione scientifica di I.TER, società cooperativa, esperta nel settore della ricerca e studio dei suoli a supporto del settore agro-ambientale. All'evento ha preso parte anche la presidente della cooperativa Carla Scotti.

«Abbiamo scelto questo tema perché il suolo è un denominatore comune per tutte le cooperative del settore ed è un elemento fondamentale per la sostenibilità produttiva e ambientale», ha detto il responsabile agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi, mentre il direttore Mario Mazzotti ha confermato che «si tratta del primo tassello di un percorso che pensiamo di proseguire, visto anche l'interesse riscosso tra le imprese e il livello di partecipazione che abbiamo riscontrato». Apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso da tutti i responsabili delle cooperative presenti.

«La qualità del suolo è un tema fondamentale per l'agricoltura ed è molto importante che il sistema cooperativo abbia deciso di investire sulla alta formazione dei propri tecnici in questo ambito, a conferma dell'attenzione che da sempre rivolge ai temi dell'innovazione», ha concluso l'assessore regionale Caselli.

Il 5 marzo assemblea delegati Legacoop Lazio



In vista del 40 Congresso Nazionale Legacoop, che si terrà a Roma nell'aprile 2019, Legacoop Lazio ha convocato la propria Assemblea regionale dei Delegati, con lo scopo di discutere i Documenti Congressuali nazionali ed eleggere i propri Delegati al Congresso.

L'Assemblea dei Delegati di Legacoop Lazio si terrà il 5 marzo 2019, dalle ore 9,30 alle ore 13,30, presso l'hotel Quirinale (via Nazionale, 7 – Roma). L'Assemblea regionale sarà l'occasione per fare il punto sull'andamento delle attività e verificare l'attuazione del Documento di Mandato, approvato il 16 febbraio 2017 dal 13 Congresso di Legacoop Lazio.

Ad aprire i lavori sarà la Presidente dell'Assemblea dei Delegati regionale, Letizia Casuccio, cui seguirà la relazione introduttiva del Presidente di Legacoop Lazio, Placido Putzolu. Chiuderà i lavori della mattinata, in cui sarà dato ampio spazio a dibattito e interventi, il Presidente di Legacoop Nazionale, Mauro Lusetti.

Il programma dei lavori e l'Ordine del Giorno dettagliato dell'Assemblea saranno disponibili a breve.

Presentato in Umbria il libro "Imprese di comunità"



Il libro, edito da il Mulino, analizza venti esperienze e, al tempo stesso, ricostruisce la cornice di un fenomeno di sviluppo locale in quanto le imprese di comunità sono un nuovo strumento di cittadinanza attiva e democrazia partecipativa.

L'impresa di comunità poggia su due pilastri: la partecipazione della società civile sia alla produzione ed alla gestione di beni e servizi che il perseguimento dell'interesse generale per una determinata comunità locale.

La presentazione in anteprima nazionale si è svolta il 31 gennaio ad Orvieto, in collaborazione con Città Slow International, ed a Castiglione del Lago presso la libreria Libri Parlanti.

"L'impresa di comunità – ha sottolineato Jacopo Sforzi di Euricse autore del libro – è un nuovo modo di organizzare la produzione fondato sulla partecipazione diretta degli abitanti di un determinato luogo sia alla gestione e al finanziamento dei fattori produttivi sia alla definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da intraprendere per avviare processi di sviluppo economico della propria comunità locale. Lo scopo dell'impresa di comunità è produrre beni e servizi in grado di soddisfare i bisogni e gli interessi specifici della comunità locale".

In Italia queste nuove imprese svolgono un ruolo importante, perché contribuiscono alla rivitalizzazione

di aree rurali a rischio spopolamento, nonché al recupero di aree urbane degradate segnate da fenomeni di marginalità sociale. A partire da un'analisi empirica condotta da Euricse, il volume ne illustra le principali caratteristiche – governance, forme giuridiche, aspetti finanziari, rapporti con gli enti pubblici locali – e ne analizza l'efficacia.

Di imprese di comunità si è iniziato a parlare a fine Ottocento, con le prime cooperative dell'arco alpino che producevano beni o servizi di interesse generale per la propria comunità: le cooperative di consumo o quelle di utenza per la produzione di energia idroelettrica. Sono nate lì, nelle Alpi, perché si tratta di contesti dove il privato for profit era poco propenso a investire e neppure l'ente pubblico era particolarmente presente, trattandosi di comunità molto piccole.

"In Umbria questo fenomeno - ha spiegato Andrea Bernardoni di Legacoop Umbria e co-autore del libro - ha preso piede sia nelle aree marginali come quelle colpite dal sisma per far rinascere la Valnerina che nell'Alto Orvietano ma anche in aree centrali come l'Acropoli Perugina. L'Anonima Impresa Sociale ne è un esempio e si è distinta per aver dato nuova luce al Cinema PostModernissimo. I cittadini, collaborando con le comunità locali, hanno dimostrato di saper ricoprire un ruolo attivo nel disegnare prospettive di sviluppo realmente sostenibile. La sfida posta dalle imprese di comunità implica quindi il coinvolgimento delle parti, di tutte quante. Pubblico, privato e cooperazione insieme per dare risposte innovative alle rapide trasformazioni in atto".

"La ricerca – ha concluso Sforzi – nasce in seguito al riconoscimento di un fenomeno: a partire dal 2011, Legacoop attribuisce infatti l'etichetta "impresa di comunità" a un modello che andava avanti da tempo e che si differenziava rispetto alle forme tradizionali".

Antropologa americana racconta le Coop Braccianti di Ravenna

Dagli Stati Uniti per raccontare, in inglese, la storia delle cooperative agricole braccianti di Ravenna. L'antropologa americana Alison Sanchez Hall sarà in Italia dall'11 al 15 febbraio per presentare il libro "All or none - Cooperation and sustainability in Italy's Red Belt", uno studio sociologico e antropologico sulla più antica esperienza vivente di cooperazione tra lavoratori agricoli, quella delle Cooperative Agricole Braccianti di Ravenna. Il libro, edito dalla Berghan Books di New York, è il primo studio sociologico e antropologico in lingua inglese su quella che è considerata una delle più importanti esperienze di agricoltura collettiva al mondo. Sicuramente tra le più antiche, visto che l'origine delle cooperative braccianti viene fatta risalire alla fine del XIX secolo e all'epopea degli "scariolanti" di Nullo Baldini. Oggi sono un esempio di agricoltura sostenibile e nel complesso rappresentano uno dei più importanti sistemi agricoli d'Europa, con oltre 11mila ettari coltivati.

Il libro rappresenta la summa di 40 anni di studi dell'autrice, che ha cominciato a studiare il modello cooperativo emiliano-romagnolo all'inizio degli anni Settanta e da allora ha compiuto numerosi viaggi in Italia per approfondire le sue ricerche.

Il convegno pubblico di presentazione del libro si terrà il 13 febbraio alle 17 alla Sala Dantesca della Biblioteca Classense di Ravenna. A dialogare con la ricercatrice americana ci saranno il professor Flavio Delbono, coordinatore del MUEC dell'Università di Bologna, e il giornalista Paolo Pingani. Introdurrà il saluto del direttore generale di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti.

L'incontro è promosso da Legacoop Romagna e Promosagri in collaborazione con Fondazione Barberini, Circolo Cooperatori Ravennati, Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, MUEC-Unibo, Centro di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale, con il patrocinio del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna.

Legacoopsociali: delegati, al centro territorio e nuove professioni



La mancanza di un canale di comunicazione col territorio e l'idea del mondo esterno che le coop sociali facciano business sulle spalle dei più deboli. Sono queste le principali criticità rilevate da oltre la metà (51%) dei 250 cooperatori e cooperative che hanno risposto in diretta alla Survey (sondaggio, ndr) on line il 6 febbraio durante l'assemblea dei delegati di Legacoopsociali.

In questo scenario secondo i cooperatori e le cooperative sociali l'innovazione è fondamentale. Nello specifico la stessa maggioranza punterebbe sulla formazione, sulle nuove professioni e sulle nuove generazioni.

La tavola rotonda

Identità, innovazione, comunità. Sono questi i temi che hanno attraversato "Oltre gli argini della cooperazione sociale", l'assemblea dei delegati di Legacoopsociali. A introdurre la giornata che ha avuto luogo ieri a Roma è stata la presidente nazionale Eleonora Vanni.

"L'identità cooperativa riguarda la scelta di campo dove agire promozione umana e creazione di comunità competenti – ha detto Vanni - i valori, a volte, fanno fatica ad emergere ma le nostre origini sono

chiare e oggi la missione valoriale deve convivere con l'agire imprenditoriale".

"Vogliamo recuperare un ruolo politico di azione come cooperazione sociale – aggiunge Vanni – e aprirci al mondo esterno anche in percorsi di promozione di welfare con soggetti differenti. Servono nuove figure e nuovi modelli ma la cooperazione sociale non è un soggetto da consegnare alla storia: deve saper declinare i propri valori nel contesto attuale"

A seguire si è svolta la tavola rotonda condotta dal giornalista televisivo e conduttore de Il posto giusto Federico Ruffo che ha sollecitato il direttore del Censis Massimiliano Valerii, il segretario di Aiccon Paolo Venturi e il presidente nazionale Legacoop Mauro Lusetti.

"Abbiamo subito una crisi immateriale oltre che economica – ha sottolineato Valerii – da cui sono sconfitte tre narrazioni post ideologiche: Europa senza frontiere, globalizzazione, democrazia tecnologica. E così si cercano capri espiatori, soprattutto due: élite e i più deboli. Nell' immaginario collettivo che si è creato le cooperative sociali sono oggetto di questo rancore".

Per Paolo Venturi è fondamentale che "le cooperative sociali non siano solo resilienti ma possano essere innovative per una trasformazione reale nel mercato e per la creazione di un welfare territoriale".

Infine Mauro Lusetti ha concluso il dibattito: "la sfida riguarda non solo le cooperative sociali ma tutta la cooperazione. dobbiamo essere noi in grado di interpretare il cambiamento e affrontare le difficoltà, non altri"

[Qui il link del video sulla giornata del 6 febbraio](#)

"Gli affidamenti di servizi nel settore della Salute Mentale"

Venerdì 22 febbraio 2019, dalle ore 10 alle ore 14, a Roma, sede Legacoop Via Guattani, 9, Sala Blu, Seminario del gruppo di lavoro Salute Mentale di Legacoopsociali su: "Gli affidamenti di servizi nel settore della Salute Mentale"

Dopo anni di intenso lavoro sul progetto Visiting - che ha coinvolto centinaia di colleghe e colleghi e che vedrà la sua terza annualità concludersi a Roma il 29-30 marzo prossimi - abbiamo ritenuto di convocare un seminario del gruppo di lavoro nazionale della salute mentale per approfondire il tema "forme dei rapporti economici fra Cooperative-Committenza-Utenza".

Il seminario si pone l'obiettivo di analizzare con precisione quali forme contrattuali sono presenti nel territorio nazionale in merito ai servizi di salute mentale (appalto a corpo, rette, budget di salute, etc.). Tale analisi ci servirà per intraprendere nelle varie regioni un percorso riflessivo con gli enti appaltanti che altrimenti, purtroppo sempre più frequentemente, in mancanza di una interlocuzione con i clinici ed i responsabili dei servizi di salute mentale, stanno ispirandosi al modello sanitarizzante delle RSA, con conseguenze negative, che mettono in discussione i risultati della riforma del 1978 e le stesse elaborazioni della cooperazione sociale. Pensiamo di poter costruire insieme la formula più adeguata da proporre come associazione nei vari tavoli di discussione. Riteniamo inoltre importante per la nostra associazione l'esprimere una netta valutazione sulla legittimità o meno di certe pratiche, dando supporto alle associate.

Dialogheranno con noi:

- Giovanna Del Giudice, presidente di Copersamm (Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia) e - Marco D'Alema, presidente Airsam (Associazione Italiana Residenze/Risorse per la Salute Mentale).

I contenuti della settimana

Cyber security: la sfida alla sicurezza delle aziende

Il report intitolato *Securing the Digital Economy: Reinventing the Internet for Trust* di Accenture riporta che, a livello mondiale, sarebbero **5.200 miliardi di dollari i costi addizionali e i mancati ricavi delle aziende nel corso dei prossimi cinque anni dovuti ai cyber-attacchi**, poiché la dipendenza da modelli di business abilitati da Internet è attualmente di gran lunga superiore all'abilità di introdurre misure di sicurezza adeguate in grado di proteggere asset strategici. Il report chiarisce che la tipologia di informazione che attira maggiormente gli hacker informatici riguarda, al primo posto, con una percentuale del 17%, i dati relativi al cliente, poi l'informazione finanziaria e i piani strategici di un'azienda (entrambi al 12%) e le password degli utenti (11%).

Tuttavia, la ricerca di persone competenti in cyber security è una sfida complessa per le aziende, sia per la carenza di queste figure, sia a causa di una certa impreparazione da parte delle stesse aziende. Ma la nuova sensibilità nei confronti della necessità di dotarsi di strutture a presidio della sicurezza ha scatenato una vera ricerca alle risorse con diverse strategie di recruiting. Dalla creazione delle Accademy, per formare in modo adeguato persone giovani da inserire successivamente all'interno delle proprie strutture organizzative (anche a causa della differenza abnorme tra domanda di persone competenti, a tutti i gradi di seniority, e la disponibilità di risorse sul mercato), ad un percorso più tradizionale, snodato tra rete di conoscenze, ricerche operate dal proprio dipartimento HR di recruiting e/o tramite società specializzate in questo mestiere.

Ma come deve reagire un'azienda

quando si verifica un attacco informatico? Come rimediare? Lo chiarisce Marc Walzer, security officer di Sherpany, realtà leader nello sviluppo software di ultima generazione, per la gestione ottimale delle riunioni di direzione e del CdA: *"È fondamentale agire in modo completo e rapido quando è stata scoperta una violazione. In primo luogo, è necessario mobilitare il team di risposta agli incidenti per valutare la minaccia e/o eventuali perdite. In secondo luogo, è necessario garantire la continuità operativa e, al contempo, proteggere i sistemi che sono stati attaccati. In terzo luogo, è necessario condurre un'indagine che comprende un'ulteriore analisi del rischio e riferire sui risultati in caso di un attacco. Infine, è necessario comunicare con tutte le parti interessate, a partire dal top management e dal consiglio di amministrazione dell'organizzazione. Queste fasi non sono necessariamente sequenziali e possono essere attuate in parallelo"*.

Chiudiamo la nostra rassegna di oggi segnalando che il 6 febbraio si è svolto il primo **Forum Software Industriale**, una mostra-convegno organizzata dal Messe Frankfurt Italia e promossa da ANIE Automazione Gruppo Software, che ha visto la presenza delle principali aziende fornitrici di soluzioni software per l'industria, consentendo il confronto fra gli operatori del settore. Al centro dell'attenzione della mostra-convegno: la cyber security e l'efficienza e il cambiamento dei processi manageriali. È stato presentato, inoltre, il modello di stima del ROI per un investimento in software industriale, realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa, l'Università degli Studi di Firenze e la Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna di Pisa.

5.200 miliardi di dollari nei prossimi 5 anni: ecco il costo del Cyber-crime

Una ricerca di Accenture chiarisce quando le aziende rischiano di pagare il cyber-crime rispetto a mancati ricavi e costi addizionali.

Cyber security, aziende a caccia di professionisti: ecco le strategie

Una riflessione sui pro e contro delle strategie che le aziende stanno mettendo in campo per creare o ampliare una struttura a presidio della cyber security.

Come gestire la cyber security nell'era dell'industria 4.0

Stare al passo per garantire la sicurezza delle informazioni aziendali non è impresa facile, soprattutto nell'era dell'industria 4.0. Un riflessione su come reagire ai danni del cyber-crime.

Industria 4.0: primo Forum al via

Il 6 febbraio si è svolto il primo **Forum Software Industriale**, una mostra-convegno organizzata dal Messe Frankfurt Italia e promossa da ANIE Automazione Gruppo Software sui temi della cyber security e l'efficienza e il cambiamento manageriale.

Stefania Farsagli

Elettra Investimenti e CPL Concordia insieme per la rigassificazione GNL



Elettra Investimenti S.p.A., PMI Innovativa operante sul territorio nazionale nella produzione di energia elettrica e termica e nell'efficienza energetica, quotata sul mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., per il tramite della controllata THOLOS PHP, e CPL Concordia, gruppo multiutility dell'energia, hanno sottoscritto un accordo commerciale finalizzato alla diffusione nel mercato italiano di nuovi impianti di rigassificazione di GNL (Gas Naturale Liquido) in associazione ad impianti di cogenerazione.

Mediante tale partnership commerciale, CPL Concordia ed Elettra Investimenti S.p.A - per il tramite della controllata Tholos Php - intendono realizzare e garantire sistemi di risparmio energetico assicurando la fruizione di gas naturale anche in aree ad oggi non coperte dalla rete di distribuzione di gas naturale.

CPL Concordia, gruppo multiutility italiano presente da oltre 60 anni nel settore energetico, opera da anni come ESCo certificata e detiene un know how consolidato nella realizzazione e manutenzione in service di impianti energetici e di cogenerazione. Conta al suo attivo diversi impianti di rigassificazione in Italia sia per uso autotrazione sia per uso industriale. Grazie alla società controllata Polargas, CPL è in grado di garantire l'approvvigionamento di Gas Naturale Liquido in tutta Italia. Inoltre, attraverso la società Higas, è attualmente impegnata nella realizzazione di un de-

posito da 9000 metri cubi di GNL in Sardegna.

Tholos Php, specializzata nello sviluppo di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale degli impianti e dei cicli produttivi attraverso l'utilizzo della piattaforma EXACTO, si pone come azienda di riferimento del settore energetico nel panorama italiano con l'obiettivo di creare valore per i propri clienti grazie ad un'ampia gamma di servizi energetici offerti.

Grazie alla collaborazione fra CPL Concordia e Tholos Php, ai clienti verranno proposte soluzioni customizzate e innovative per il mercato industriale, al fine di fornire tecnologie di efficientamento energetico legate al gas naturale liquido, anche in formula ESCo.

Il dott. Fabio Massimo Bombacci, Presidente ed Amministratore Delegato di Elettra Investimenti S.p.A., ha così commentato l'operazione: "THOLOS PHP con la firma dell'accordo con CPL Concordia, continua il percorso di crescita nel campo dell'efficienza energetica tramite soluzioni per la fornitura di energia termica e elettrica attraverso impianti alimentati da GNL in formula ESCo. Questo accordo è un ulteriore passo nel posizionamento del gruppo Elettra Investimenti quale player di primo piano nell'ambito del mercato energetico in Italia."

In merito alla sigla dell'accordo il dott. Pierluigi Capelli, Direttore Generale di CPL Concordia, ha dichiarato: "Con l'accordo tra CPL Concordia e Tholos si rafforza il nostro posizionamento di azienda leader nel settore energetico e partner industriale necessario per rendere operativi i progetti più innovativi. La capillare presenza sul territorio nazionale, le forti competenze ingegneristiche e i backlog progettuali in campo sono le basi per i più alti livelli di successo".

Ad Abitcoop il Rating di Legalità



L'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha assegnato il Rating di Legalità ad Abitcoop, principale cooperativa di abitazione a proprietà divisa della Provincia di Modena, attribuendole 2 stellette

Abitcoop aggiunge dunque un importante riconoscimento di trasparenza e legalità ai requisiti che storicamente la distinguono, dallo scopo mutualistico alle capacità progettuali e tecnologiche particolarmente orientate al risparmio energetico, fino alla solidità patrimoniale.

Il rating di legalità è un giudizio espresso da AGCM, di durata biennale, che nel tempo è diventato un utile strumento di confronto tra imprese, principalmente tra chi lo ha ottenuto e chi non lo ha nemmeno richiesto (è su base volontaria). Anche le Pubbliche Amministrazioni hanno iniziato a prenderlo in considerazione quando formulano gare ed emanano bandi per contributi o finanziamenti agevolati: in questi casi ai possessori di Rating di Legalità viene aumentato il punteggio per la formulazione delle graduatorie, oppure viene creata una riserva nel plafond del bando a favore di chi ha ottenuto il rating di legalità. Nella provincia di Modena sono ancora pochissime le imprese che vantano il rating di legalità

31 donne vittime di violenza supportate dalla coop Girogirotondo



Lo 'Sportello Antiviolenza Iris', gestito dalla cooperativa sociale Girogirotondo e dal Centro Donna Giustizia, nell'ambito dell'incontro annuale del 'Tavolo distrettuale contro la violenza sulle donne e sulle politiche di genere' dello scorso 24 gennaio ha presentato l'attività di supporto portata avanti sul territorio. Di seguito l'articolo pubblicato da Estense.com

Si è tenuto a Palazzo Bellini, giovedì 24 gennaio, l'incontro annuale del 'Tavolo distrettuale contro la violenza sulle donne e sulle politiche di genere'. L'incontro ha permesso di presentare l'attività di supporto portata avanti sul territorio dallo 'Sportello Antiviolenza Iris', gestito dalla cooperativa sociale Girogirotondo e dal Centro Donna Giustizia.

"Dalla sua apertura nel settembre 2015 – spiegano le responsabili Carla Carli e Monica Borghi – ha accolto 59 donne, tutte al primo contatto con un centro di questo tipo. Nel 2018 sono state seguite 31 donne, il 58% risiede nel Comune di Comacchio, il 13% nel Comune di Lomasanto, il 10% al Comune di Codigoro, mentre il restante nei Comuni di Riva del Po, Fiscaglia, Jolanda di Savoia e Goro. La maggior parte delle donne accolte ha figli e subisce violenza da persone con cui ha un legame affettivo. Il maltrattante è per l'97% italiano, occupato e vive con la donna o nella stessa città/provincia".

Il sostegno viene garantito attraverso

colloqui telefonici e personali informativi, di sostegno ed in emergenza, percorsi legali, psicologici, lavorativi e/o di mediazione culturale, attiva la rete con i soggetti istituzionali e non che possono sostenere il percorso della donna. Tutte le azioni vengono svolte solo con il consenso della donna.

Al tavolo, promosso dall'assessore alle pari opportunità Alice Carli e dallo Sportello Antiviolenza Iris ha visto un numero elevato di partecipanti, tra cui gli assessori dei comuni limitrofi Samuele Bonazza (Codigoro) e Gianni Tuffanelli (Fiscaglia), Maura Gulmini per il Comune di Ostellato, Valeria Toti per Argenta, Monica Delaiti per Portomaggiore, i funzionari Patrizia Buzzi (Comacchio) e Alessandra Avanzi (Codigoro), Paola Castagnotto per Ausl Ferrara, Diego Arcudi (Ausl – Casa della Salute di Comacchio), Paolo Claps, comandante della Polizia Municipale di Comacchio e diversi rappresentanti della Polizia Municipale del Delta, dell'Asp "Eppi-Manica-Salvatori", dello Sportello Sociale del Comune di Comacchio, dell'istituto comprensivo di Porto Garibaldi, dell'istituto superiore Remo Brindisi di Lido degli Estensi, dell'Udi Spazio Donna, dell'Associazione Temperamenti e dell'associazione Volontari di Strada.

Il numero dei partecipanti dimostra che la rete costruita in questi anni si sta consolidando ed ampliando con l'apertura di un nuovo Sportello sul territorio di Argenta e Portomaggiore. Il tavolo distrettuale si è dato due obiettivi: il primo di stilare un protocollo operativo per sostenere la donna vittima di violenza in modo da mantenere nel tempo le buone prassi che si stanno costruendo, il secondo di chiedere al tavolo della Prefettura un maggior coinvolgimento di operatori e amministratori che operano sul distretto.

Fonte: Estense.com

Al via il progetto "Spazio famiglia" con la coop sociale Azalea



Vede la collaborazione della cooperativa sociale Azalea il progetto "Spazio famiglia", promosso dall'Assessorato dei Servizi Sociali Comune di Garda (Verona) partito il 30 gennaio. L'appuntamento è stato il primo di dodici incontri – che si terranno ogni mercoledì mattina fino al 17 aprile – presso la sala polifunzionale del Comune di Garda (piazza Donatori di Sangue).

L'iniziativa, gratuita e aperta a tutti, è un percorso – accompagnato da un educatore professionista – pensato in particolare per i bambini che non frequentano il nido, finalizzato ad accrescere le loro esperienze cognitive, relazionali, sensoriali e motorie, e anche un'occasione per gli adulti di conoscere e approfondire alcuni aspetti della genitorialità grazie al confronto e all'ascolto.

Numerose le attività proposte negli incontri: per stimolare creatività e fantasia, anche mediante la "manipolazione", l'utilizzo di diversi materiali di recupero (come conchiglie, sughero, sabbia, ecc...) e la lavorazione di impasti naturali; laboratori di pittura con l'impiego anche di terre naturali. Per suscitare curiosità e abitudine all'ascolto, sono in programma anche attività di lettura.

Tutti gli incontri saranno ospitati nella sala polifunzionale, allestita a misura di bambino e prevedono una piccola merenda offerta.

"Spazio famiglia" si inserisce nei progetti educativi della cooperativa sociale Azalea, realtà veronese attiva anche nei servizi per la prima infanzia, e attenta al benessere emotivo e alle esigenze dei bambini, nonché a favorire il coinvolgimento attivo dei genitori.

La Cooperativa Di Vittorio ha presentato il bilancio sociale



La Cooperativa edilizia “Giuseppe Di Vittorio” di Torino, sabato 26 gennaio 2019 ha presentato il Bilancio Sociale 2014/2017 in Via F.lli Garrone 73 a Torino in una sala affollata di soci e invitati.

Il presidente Massimo Rizzo ha sottolineato perché la presentazione del Bilancio di responsabilità sociale è un giorno importante: “E’ il momento in cui comunichiamo alla comunità più ampia, non solo rappresentata dai soci, quello che fa la cooperativa. Raccontiamo tutte le attività che abbiamo svolto ai portatori di interesse che interagiscono con la cooperativa. Dalle amministrazioni pubbliche alle banche, alla Cassa depositi e prestiti per l’housing sociale fino ai dipendenti e forniamo ai soci uno strumento di lettura piacevole per aggiornarli sulla cooperativa”

Nelle oltre 100 pagine del Bilancio viene ricordata la storia e l’identità della Cooperativa, nata a Torino nel 1972, l’evoluzione della compagine associativa e dei dati economici; gli organi sociali e l’organizzazione interna; i vantaggi mutualistici ed economici dei soci della Cooperativa; i risultati dell’indagine sui soci che hanno avuto l’assegnazione negli ultimi quattro anni; gli interventi abitativi realizzati nel periodo 2014-2017 e il ruolo della Cooperativa nella società in cui opera.

Pasquale Cifani, presidente Legacoop Abitanti Piemonte, nel suo intervento ha evidenziato che il “costo dell’abitare”, inteso come “canone” più i costi necessari e ripetibili intesi come utenze, tasse comunali e spese condominiali, ha raggiunto dei livelli tali da limitare significativamente il reddito disponibile per i

citadini. Il costo dell’abitare è quindi uno degli elementi che genera più povertà. Pertanto, uno dei beni essenziali di coesione sociale, come la casa, rischia di non essere più nelle possibilità economiche di una parte importante di cittadini.”

“Alla luce di queste considerazioni – ha aggiunto Cifani - si può affermare che la Cooperativa Di Vittorio è in grado di assolvere pienamente il nuovo ruolo richiesto alle Cooperative di Abitanti, visto il venir meno del welfare pubblico, che diventa quello di svolgere tutte le azioni di integrazione, di sostituzione e di supporto, di intesa anche con i soggetti del terzo settore e gli enti caritatevoli.”

Giancarlo Gonella, presidente di Legacoop Piemonte, ha evidenziato che la Cooperativa svolge il suo ruolo sociale con successo dal 1972 “e sono ormai numerose le generazioni



che hanno potuto risolvere la loro esigenza abitativa grazie alla Di Vittorio, dando lustro e buona reputazione a tutto il nostro movimento cooperativo.”

Rossana Zaccaria, presidente Legacoop abitanti, ha sottolineato che “dopo alcuni anni di frequentazione della Cooperativa Di Vittorio, dei suoi progetti, dei suoi cantieri, delle sue assemblee, posso affermare senza incorrere nel rischio della retorica, che esistono dei tratti distintivi a cui ci si appassiona e ci si affeziona: un rapporto costante con i soci, una visione delle politiche abitative ampia e innovativa, una partecipazione vivace e convinta alla vita associativa a cui viene riconosciuto un valore di scambio tra esperienze e persone a sostegno di nuove strategie da costruire insieme. L’assemblea annuale, a cui ho partecipato quest’anno, è stato un momento di rendicontazione di risultati importanti, ma anche di convivialità vera, che comunica la complessità di essere cooperativa di abitanti, dove lo scambio mutualistico è nell’assegnazione di un alloggio, ma anche nella capacità di fare comunità e di avere un impatto sul territorio grazie alle relazioni che si costruiscono.”

Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, impossibilitato ad essere presente all’assemblea per un importante impegno istituzionale, ha inviato un messaggio in cui sottolinea che la buona pratica della Di Vittorio nel redigere il bilancio sociale, indica che le tematiche sociali sono appunto al centro della cooperativa da sempre: dare un’abitazione e rispondere a un diritto dei cittadini e farlo con attenzione ai ceti più bisognosi.”

Augusto Ferrari, assessore regionale alle politiche sociali e della casa, ha espresso alla cooperativa la sua riconoscenza. “Una realtà solida ed

efficace dalla quale ho imparato tantissimo. Con voi abbiamo costruito una prospettiva individuando dove, in Piemonte, ci sono i punti critici più rilevanti e dove collocare le risorse per l’edilizia sociale. Ci avete aiutati a rendere più sistematico il lavoro e non frammentario e a come rimettere in circolazione delle risorse. Voi non siete solo un modello perché realizzate un patrimonio edilizio, ma anche perché accompagnate le persone nella creazione di una comunità di abitanti dove le persone non sono mai lasciate da sole, predisponendo degli strumenti che pongano rimedio ai problemi che le famiglie possono incontrare. A tal proposito, è infatti significativo che da voi i tassi di morosità siano molto bassi.”

L’evento è stato caratterizzato da un incursione teatrale, curata da Mirella Violato presidente della cooperativa Atypica, con un gruppo di attori mischiati nel pubblico che ha raccontato cosa vuol dire essere comunità e far fronte comune alle difficoltà della vita. Soci ed invitati, sorpresi, hanno molto apprezzato questa novità.

L’assemblea è poi proseguita con la consegna delle borse di studio ai figli dei soci meritevoli per i risultati scolastici ottenuti, da parte della Fondazione Monaco, di cui la Cooperativa Di Vittorio è uno dei principali animatori.

L’evento si è concluso con un dibattito di approfondimento sui temi dell’abitare moderato dal giornalista del Corriere della Sera, Andrea Rinaldi, a cui hanno partecipato Giancarlo Gonella, Pasquale Cifani e Rossana Zaccaria.

*L’evento è stato interamente trasmesso in video streaming sulla pagina Facebook della Cooperativa Di Vittorio (@divittoriocoop), dove è possibile rivedere i filmati.

Dalla coop sociale Pleiadi apre a Verona un museo per i più piccoli

Aprirà il 25 maggio 2019 il “Children’s Museum Verona”, nell’area degli ex Magazzini Generali, il primo museo nel Nordest dedicato a bambini da 0 a 12 anni e alle loro famiglie: un progetto anche di rigenerazione urbana della cooperativa sociale di Padova Gruppo Pleiadi, in partner con Fondazione Cariverona.

Il museo, disposto su due piani (650 metri i quadri complessivi), sarà un luogo educativo e allo stesso tempo ludico per imparare giocando: i giovani visitatori avranno la possibilità di intraprendere un percorso libero, guidato dalla curiosità e dai cinque sensi per vivere esperienze interattive e sensoriali. Al piano terra si troverà il “ThinkLab” per laboratori, didattica e attività scientifiche manuali come meccanica, falegnameria, robotica e scrittura creativa. Al primo piano invece è protagonista la «live experience» in un open space immersivo dove la parola d’ordine è «vietato non toccare».

I più piccoli insomma al museo potranno realizzare manufatti artistici ed esperimenti scientifici, grazie al laboratorio creativo per “l’apprendimento informale” ma anche vestirsi da medici, pompieri o altro; mungere una mucca ed esplorare - a piedi scalzi - la scienza nascosta e le trasformazioni.

«Il nostro obiettivo è crescere nuove generazioni curiose e appassionate. Elemento sperimentale e gioco, ovvero attività capaci di creare emozioni e ricordi positivi, sono al centro dell’esperienza del museo» ha spiegato Alessio Scaboro, presidente del Gruppo Pleiadi nelle pagine del Corriere del Veneto, di mercoledì 23 gennaio.

Un impegno che ha portato i suoi frutti: la struttura, infatti, entra a far parte di Hands On! – International Association of Children’s Museums, la rete mondiale che riunisce le più importanti strutture dedicate ai bambini.

Itaca: a Cavallino-Treporti il gioco da tavolo “Free to Choose”



Arriva a Cavallino-Treporti (Ve) il gioco da tavolo “Free to Choose” che vuole aiutare ragazze e ragazzi 16-29 anni a scegliere senza condizionamenti di genere il loro percorso formativo e lavorativo. Inserito all'interno dell'omonimo progetto guidato dalla Cooperativa sociale Itaca e co-finanziato dal programma Rights, Equality and Citizenship dell'Unione Europea, il gioco da tavolo è stato ideato e realizzato quale strumento didattico innovativo per decodificare, riconoscere e superare gli stereotipi di genere. Tre le sessioni chiuse (non aperte al pubblico) previste al Centro sociale polivalente di Ca'Savio in via Fausta 95, venerdì 8 febbraio, sabato 9 febbraio e lunedì 11 febbraio alle 21, e realizzate in collaborazione con il Comune di Cavallino-Treporti e il Laboratorio Giovani, il servizio comunale rivolto alla popolazione giovanile del territorio gestito dalla Cooperativa Itaca. Nella sessione dell'8 febbraio alcuni dei giocatori presenti erano soci dell'associazione locale Fruko Salato.

Saranno tre giornate dedicate all'orientamento scolastico e professionale dei giovani, due appuntamenti con altrettante sessioni di gioco si sono già tenuti nei giorni scorsi. Farà tappa anche a Cavallino-Treporti “Il mese della sperimentazione europea” del gioco Free to Choose, inserito all'interno dell'omonimo progetto europeo che mira a promuovere un cambiamento culturale e comportamentale nei giovani 16-29 anni e negli adulti-chiave coinvolti nelle fasi di transizione e orientamento dalla scuola secondaria all'istruzione superiore o al mercato del lavoro, portando a una diversa visione delle professioni e delle opportunità lavorative. Sono coinvolte nel progetto una decina di organizzazioni di cinque Paesi europei all'interno di un partenariato ricco e motivato che comprende, oltre alla capofila Cooperativa sociale Itaca, Regione Friuli Venezia Giulia Assessorato al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Ires Fvg, Università di Modena e Reggio Emilia per l'Italia, e poi Mcbit e Nefiks (Slovenia), Opcionate e Università

di Valencia (Spagna), Apload (Portogallo) e Mediterranean Institute for Gender Studies MIGS (Cipro). Sperimentazione, valutazione e risultati. La sperimentazione ufficiale del gioco, che si concluderà entro il mese di febbraio tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Slovenia e Portogallo, coinvolgerà centri di aggregazione giovanile, scuole superiori, centri di formazione professionale, centro di orientamento regionale, biblioteche, ludoteche, associazioni ludiche e ambienti informali. Seguirà la fase di valutazione di impatto del progetto a livello sociale a cura di Apload, mentre il 13 giugno a Cipro si terrà l'evento conclusivo con la presentazione dei risultati finali del progetto. Disseminazione. Nel corso dell'estate 2018 era stata particolarmente intensa l'attività di disseminazione portata avanti tra Italia, Slovenia e Spagna grazie a molteplici sessioni ludiche con giovani provenienti da Italia, Spagna, Regno Unito, Slovenia, Fyrom (Former Yugoslav Republic of Macedonia), Croazia, Grecia e Lettonia. I feedback ricevuti dai giocatori e dalle giocatrici erano stati particolarmente importanti, consentendo allo staff di progetto quel labor limae necessario a definire con accuratezza e meticolosità ogni particolare del gioco. Le ricerche. Tra i tasselli fondamentali del progetto la ricerca “Mind the gap & Coming out: stereotipi di genere in Europa” condotta dall'Università di Valencia e la “Ricerca sulle abitudini ludiche” effettuata dall'Università di Modena e Reggio Emilia per la costruzione della struttura del gioco, che ha visto la collaborazione dell'associazione di ricerca sul gioco PlayRes nella fase di game design. Tra le tante ricche sinergie attivate quella con Paolo Mori, uno dei più conosciuti game designer d'Italia, e con Giorgio Gandolfi, noto project manager in ambito di game design.

Coop Lombardia: a San Valentino una foto con chi non tradisce mai



Per i “valentini” milanesi anche quest’anno c’è stata la possibilità di farsi fare una foto d’autore con chi non li tradirà mai: i loro animali. Il set fotografico, organizzato per beneficenza da Coop Lombardia all’interno del Castello Sforzesco, è stato aperto sabato 9 e domenica 10 febbraio. Sotto il Portico dell’Elefante Silvia Amodio, la fotografa-etologa che ha inventato HumanDog, ha atteso le coppie a sei zampe per far loro un ritratto. Gli scatti di San Valentino faranno parte di un libro e di una mostra fotografica che verrà inaugurata al Castello a primavera. La novità del 2019 è stata la presenza di alcuni educatori cinofili a disposizione per consigli su come migliorare la relazione con il proprio pet. Si tratta di personale certificato ThinkDog, la scuola fondata da Angelo Vaira, esperto del rapporto uomo-cane, zooantropologo e divulgatore scientifico, che applica l’approccio cognitivo-relazionale.

“Le complesse dinamiche che regolano il rapporto tra l’uomo e gli animali sono un fenomeno che merita la nostra attenzione – spiega la ritrattista – soprattutto in una grande città come Milano, dove la convivenza tra cittadini e quattrozampe non è sempre facile. Nel mio progetto fotografico il cane è testimone di una società che cambia e che si

trasforma velocemente: ci sono sempre più single che vivono in compagnia di un animale; coppie ‘scoppiate’ che gestiscono il cane e/o i figli allo stesso modo; anziani che, rimasti soli, hanno come unico riferimento affettivo proprio un pet che rappresenta l’idea di famiglia”.

Coop “Alimenta L’Amore” nutre gli animali lombardi in difficoltà. Questo progetto si inserisce nella campagna Alimenta l’Amore promossa da Coop Lombardia, in collaborazione con i comuni della regione, che consiste in una raccolta permanente di cibo per cani e gatti presso i punti vendita di alcune città: “In cinque anni abbiamo distribuito oltre 900 mila pasti agli animali in difficoltà, tramite le associazioni animaliste che hanno aderito all’iniziativa. Un piccolo gesto che ci permette di aiutare concretamente chi ha bisogno. Alimenta l’Amore, attraverso iniziative culturali, sta diventando anche un punto di riferimento per chi vuole promuovere una corretta relazione uomo-animale”. Il set fotografico – cui sono ammessi tutti gli animali ed è gratuito – è al coperto e l’evento si tiene anche in caso di pioggia.

[Fonte](#)

L’asparago verde di Canino, fiore all’occhiello della cooperativa C.O.P.A.

L’asparago verde di Canino è conosciuto in tutto il mondo per la sua ottima qualità e precoce presenza sul mercato, poiché già a fine gennaio è possibile procedere con le prime raccolte. Dal gambo sodo e polposo e dalle foglie piccole e compatte, viene raccolto a mano dai soci produttori della Cooperativa C.O.P.A., scegliendo i turioni più gustosi.

Fiore all’occhiello della produzione agricola della Cooperativa, l’asparago verde di Canino è arrivato anche al Fruit Logistica 2018 di Berlino, nello stand della Regione Lazio-ARSIAL.

L’asparago di C.O.P.A. si riconosce per l’intensa colorazione verde brillante su tutto il gambo, che si presenta sodo e ben eretto con la parte apicale compatta e sostanziosa. L’estremità inferiore del turione è quasi interamente verde e tenera e, a differenza di quanto avviene in altre zone di produzione, questo permette di gustare interamente l’asparago.

Il territorio di Canino è infatti particolarmente indicato per la produzione di asparagi e, già sul finire degli anni ’70, è stato uno dei centri di riferimento per questa coltura. La presenza di falde sotterranee di acque geotermiche, con una temperatura di 35-40 °C, ha permesso di sviluppare la particolare tecnica di forzatura della produzione dell’asparago verde, che caratterizza la produzione della Società Agricola C.O.P.A.

La produzione complessiva annuale si attesta intorno alle 1500 tonnellate di asparagi, su un territorio complessivo destinato a questa coltura di circa 250 ettari. Aprile è il mese di maggior produzione, dove si producono fino a 35 tonnellate al giorno.

Giunto in Cooperativa dai campi, l’asparago viene inserito nelle nuove linee calibratrici che provvedono in un unico fluido passaggio a tagliare, lavare e calibrare il prodotto. Divisi in base al colore, alla lunghezza, al diametro del turione ed alla forma, gli asparagi vengono quindi raggruppati in mazzi su cui viene apposto pergamino identificativo e decorativo con il logo della Cooperativa.

Coop Co.se.ma. per il benessere dei lavoratori, indagine e progetti



È nata con l'intento di migliorare l'organizzazione e la soddisfazione dei lavoratori della cooperativa Co.se.ma., l'iniziativa "Cosema incontra Cosema", che ha visto anche lo studio e la somministrazione di un questionario i cui risultati sono stati presentati in un incontro tenutosi il 26 gennaio scorso a Vittorio Veneto (Treviso) presso la sede dell'impresa.

L'indagine ha preso avvio da un progetto di marketing territoriale dell'ente di formazione e consulenza di Legacoop Veneto, Isfid Prisma, che ha sollecitato la cooperativa a indagare il suo "territorio" più vicino e prezioso, ossia le persone che collaborano all'interno di Co.se.ma. L'obiettivo, ben sintetizzato nel nome "Cosema incontra Cosema" era quello di ridurre lo spazio, fisico e psicologico, tra la sede centrale e le persone che operano sul territorio.

È stato chiesto ai lavoratori di rispondere - in forma anonima - al questionario su differenti tematiche: dalla soddisfazione lavorativa alla valutazione delle proprie mansioni e del livello di conciliazione famiglia-lavoro, ecc... per indagare il benessere nel contesto lavorativo e conoscere le esigenze maggior-

mente sentite.

Sulla base dell'analisi dei dati raccolti, con lo scopo di dare continuità al dialogo intrapreso, sono stati individuati da un apposito team alcuni ambiti di intervento significativi che la coop intende tradurre in interventi mirati. Numerosi quelli previsti - alcuni già attivati - per rispondere alle esigenze emerse dal monitoraggio. Tra questi, l'allestimento di una "cassetta dei consigli", punto di raccolta di proposte e suggerimenti (anche in forma anonima); alcune iniziative di welfare aziendale come l'istituzione di uno "sportello consulenza" per fornire aiuto pratico in tema di assistenza e previdenza; uno "spazio ascolto" - attivo dal prossimo luglio - per favorire il dialogo con i diversi responsabili circa necessità o problematiche sul posto di lavoro. E ancora, è in partenza a giugno una pubblicazione cartacea semestrale aperta al contributo di tutti; previsto per l'autunno, invece, un "laboratorio" per lo scambio di esperienze e l'elaborazione di proposte progettuali tra colleghi; e, infine, un riconoscimento del merito individuale e un premio al raggiungimento di obiettivi prefissati.

Coop sulla Direttiva Europea sulle pratiche sleali

Coop sulla Direttiva Europea sulle Pratiche Sleali: "Una normativa che si allontana dal fine giusto per cui era nata, ovvero tutelare gli agricoltori nella contrattazione con la distribuzione e con l'industria, e se rimanesse tale e quale favorirebbe le multinazionali del cibo".

Una normativa nata con un fine giusto, ma nell'iter parlamentare è stata orientata a favorire le multinazionali del cibo, con un rischio di penalizzare i consumatori. Coop, la prima insegna della grande distribuzione in Italia e al tempo stesso una rete di imprese associate in rappresentanza di circa 6,8 milioni di soci, guarda criticamente al testo della Direttiva Europea sulle Pratiche Sleali uscito dalla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo e solo parzialmente corretto dalla Consiglio Europeo. "Il testo è troppo squilibrato a favore dell'industria di largo consumo -commenta Marco Pedroni, Presidente di Coop Italia- perché nella stesura finale è stato disatteso il limite dimensionale a cui applicare le tutele; nella fase iniziale si stabiliva un distinguo individuando nelle imprese piccole e medie della filiera agroalimentare i soggetti da tutelare. Ma il testo uscito ora è ben poco simmetrico e amplia moltissimo la definizione di soggetto da tutelare includendo le imprese industriali fino a 350 milioni di euro di fatturato. Né vi sono sufficienti elementi di reciprocità che compensino lo squilibrio che si viene a creare nella contrattazione". "Si tratta ancora una volta di una norma che intende rappresentare la distribuzione come il soggetto "cattivo" della filiera e questo è sbagliato. E poi - continua Pedroni - c'è distribuzione e distribuzione e si fa un danno anche nei confronti dei consumatori a non operare i necessari distinguo. Coop impatta positivamente come nessun altro operatore commerciale sull'agricoltura italiana".

Isfid Prisma: al via sei corsi per la sicurezza negli ambienti di lavoro



L'ente di consulenza e formazione di Legacoop Veneto Isfid Prisma organizza e promuove sei corsi formativi e di aggiornamento sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro, in calendario nei mesi di febbraio e marzo 2019, a Marghera presso la sede Legacoop Veneto (via Ulloa, 5).

Gli appuntamenti nascono per permettere alle cooperative di adempiere agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente, secondo la quale il datore di lavoro deve provvedere alla formazione in materia di sicurezza dei propri dipendenti al massimo entro 60 giorni dall'assunzione. Ogni cooperativa, inoltre, deve nominare gli addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi, a partire da un numero minimo di due persone. Previsto anche dalla legge l'aggiornamento ogni cinque anni per lavoratori, preposti, dirigenti e ogni tre anni per gli addetti (ai sensi del d.lgs 81/08).

Si parte con "Addetto al primo soccorso - aziende B e C" in programma martedì 19, venerdì 22 febbraio e venerdì 1 marzo, dalle ore 9 alle 13. Rivolto ai lavoratori designati alla "squadra di primo soccorso aziendale", intende fornire gli strumenti idonei e necessari per effettuare un intervento di questo gene-

re nell' ambiente lavorativo. Previsto anche l'"Aggiornamento per addetti al primo soccorso", venerdì 1 marzo dalle ore 9 alle 13.

Giovedì 28 febbraio, dalle ore 8.30 alle 13.30, i corsi proseguono con l'"Aggiornamento addetti alla prevenzione incendi - rischio medio". È finalizzato, invece, a fornire gli strumenti per effettuare un intervento di spegnimento del fuoco, nonché gestire situazioni di emergenza nell'ambiente di lavoro, la formazione per "Addetti alla prevenzione incendi - rischio medio" di mercoledì 13 marzo alle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

È destinato a preposti, capi squadra, capi cantiere, capi ufficio e management il "Corso di formazione preposti", in calendario venerdì 15 marzo dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 18. Anche in questo caso, Isfid Prisma propone martedì 19 marzo, alle ore 8.30 alle 14.30, l'aggiornamento in materia con il "corso di aggiornamento sulla sicurezza per lavoratori, preposti e dirigenti".

Per informazioni: Isfid Prisma - 041/5382637 oppure Stefania Nicoletti: 041/5490257 - corsi@isfid-prisma.it

Isfid Prisma promuove progetto dedicato all'occupazione femminile

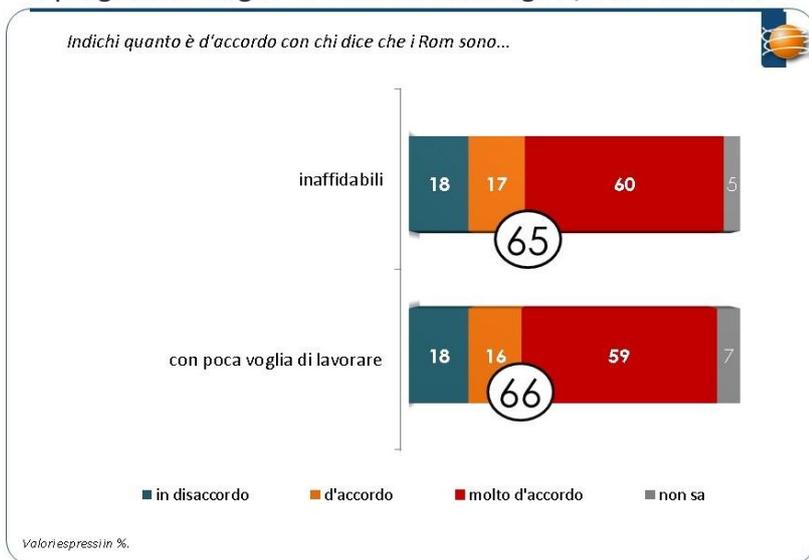
È in partenza nel Rodigino il progetto "Ri-prendiamoci il lavoro: donne, lavoro e futuro" (cod: 1042-0002-1311-2018) promosso da Isfid Prisma, ente di consulenza e formazione di Legacoop Veneto, e finanziato dalla Regione Veneto e dal Fondo Sociale Europeo a valere sulla Dgr 1311 del 10/09/2018 nell'ambito del Por 2014 - 2020. L'iniziativa si rivolge a trenta donne disoccupate o inoccupate oppure occupate ma che intendono riqualificarsi e ha l'obiettivo di offrire loro opportunità di orientamento e ri-orientamento lavorativo così come corsi personalizzati di perfezionamento e aggiornamento, a partire dalle competenze e dalle attitudini personali delle partecipanti.

«Questo progetto è un'importante iniziativa di promozione delle pari opportunità della nostra società di formazione e consulenza - commenta il presidente di Legacoop Veneto, Adriano Rizzi - che in questi anni si è molto impegnata e specializzata sui temi della promozione dell'imprenditorialità, in particolare cooperativa. L'occupazione femminile è un tema che ci è molto caro, come testimonia anche il recente avvio, proprio in provincia di Rovigo, del workers buyout "in rosa" Centro Moda Polesano, impresa cooperativa fondata da sole donne».

Fa parte sempre del progetto anche il percorso laboratoriale, della durata di 16 ore, intitolato "Home restaurant: Laboratorio esperienziale di Sharing Economy", che vede la collaborazione del Comune di San Bellino (Rovigo). Il percorso nasce dall'analisi del territorio, caratterizzato da un importante sviluppo industriale e dalla valorizzazione delle competenze e delle eccellenze dell'artigianato ma a oggi ancora privo di una trattoria o di un ristorante. Da qui l'idea di sperimentare, in attesa che qualcuno poi avvii un'impresa nel settore della ristorazione, l'idea di un "ristorante diffuso" in cui oltre al cibo si alimentano anche le relazioni.

SWG - Confusione e ansia sui rom

Il pregiudizio negativo sui rom coinvolge 2/3 dei cittadini



Sul tema dei Rom, l'opinione pubblica è confusa e ansiosa.

Si ritiene che la diffusione dei rom sia elevata, sproporzionata rispetto alla reale presenza di questo gruppo nel paese: il 75% degli italiani crede che i rom siano presenti nella propria città, mentre il 28% li colloca nel proprio quartiere. La sensazione di pervasività è accompagnata da quella della numerosità. Se uno su 5 compie una stima sostanzialmente corretta, collocandoli tra le 100 e le 200.000 presenze (Istat parla di 110-170.000 persone che si descrivono come rom), oltre la metà del campione non sa esprimersi su questo tema e ben il 28% ne sovrastima di misura la presenza.

La confusione sulla presenza dei rom in Italia, che porta a sovrastimarne il numero e la prossimità, si accompagna a (pre)giudizi di valore piuttosto marcati e negativi: per due terzi del campione si tratta infatti di soggetti "inaffidabili e con poca voglia di lavorare".

Tuttavia, non senza contraddizioni, sono gli stessi intervistati a riconoscere in larga parte (75%) che i Rom in Italia sono oggetto di discriminazione: il 25% ritiene che que-

sta sia elevata, il 50% la trova rilevante, mentre un altro 25% pensa che questi non siano discriminati affatto. Nel contempo l'opinione pubblica manifesta un riconosci-

mento ampio a questa minoranza etnica: oltre l'80% del campione riconosce ai rom una propria cultura e tradizione, il 75% assegna a questo gruppo una propria lingua e identità. Vi è quindi un riconoscimento marcato dei rom come gruppo etnico a tutti gli effetti, che pare stridere con l'altrettanto diffuso pregiudizio nei loro confronti. Questa apparente contraddizione mostra da un alto un'opinione confusa e approssimativa circa il fenomeno, ma dall'altro sottende un'argomentazione di questo tipo: i rom sono un gruppo con una sua identità e una sua cultura, alla luce della quale non possono integrarsi nella società italiana. Tutto ciò segnala una ancora radicata e stereotipata visione dello "zingaro", seppure i 4/5 dei rom che oggi vivono in Italia risiedano in abitazioni convenzionali e lavorino.

NOTA INFORMATIVA: Dati archivio SWG. Sondaggio di opinione nazionale cati-cami-cawi svolto su 1.000 italiani maggiorenni tra il 21 e il 26 gennaio 2019.

La percezione di una presenza capillare dei Rom in Italia

